

Che competenze richiede l'Europa?

I nuovi descrittori del QCER per la pronuncia e per la competenza interculturale
in *Con piacere nuovo*

Il *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue* (QCER) fu elaborato dal Consiglio d'Europa per fornire una base coerente, nell'ambito delle lingue straniere, per l'elaborazione di programmi di studio, lo sviluppo di materiali per l'insegnamento e la valutazione della competenza linguistica. Dal 2001 a oggi esso ha rappresentato un potente strumento di rinnovamento delle metodologie glottodidattiche in Europa, contribuendo a rendere comuni concetti come l'approccio orientato all'azione e la centralità dell'apprendente come attore sociale. Nel corso degli anni le definizioni degli obiettivi didattici e delle competenze linguistiche sono state sviluppate e approfondite: lo stato attuale della discussione sull'apprendimento delle lingue straniere è riportato nel *CEFR Companion Volume with New Descriptors* del 2018. Tra i principali cambiamenti sono da evidenziare:

- l'introduzione del livello pre-A1;
- la migliore definizione dei livelli intermedi (A2+, B1+, ecc.);
- lo sviluppo di nuovi descrittori, in particolare per il livello C2;
- la rielaborazione della scala per la pronuncia;
- lo sviluppo di nuove scale e nuovi descrittori per competenze comunicative sempre più rilevanti nel 21esimo secolo, quali la mediazione, la competenza interculturale e l'interazione online.

Approfondiamo ora i nuovi descrittori per la pronuncia e per la competenza interculturale e vediamo come questi trovino applicazione pratica nelle attività didattiche di *Con piacere nuovo*.

La pronuncia

Secondo il *Companion*, nel passato, nell'insegnamento della pronuncia si è posta troppa attenzione sull'accento e sull'accuratezza. I modelli idealizzati che ignorano il mantenimento dell'accento originario non tengono infatti conto del contesto,

“Imparare una lingua straniera significa acquisire una competenza non solo linguistica ma anche interculturale.”

degli aspetti sociolinguistici e dei bisogni degli apprendenti. Invece di considerare la pronuncia di un madrelingua come l'obiettivo da raggiungere, è più appropriato concentrarsi sull'intelligibilità, cioè sullo sforzo necessario all'interlocutore per decodificare il messaggio del parlante. A tal proposito la scala della pronuncia è stata completamente rivista e presenta ora tre categorie: il controllo fonologico globale (con particolare attenzione all'intelligibilità e all'influenza delle altre lingue), l'articolazione del suono e le caratteristiche prosodiche.

In *Con Piacere nuovo* tali aspetti vengono trattati alla fine di ogni unità nella rubrica dedicata alla pronuncia. In questa sezione vengono presentate ed esercitate caratteristiche fonologiche dell'italiano generalmente ostiche agli apprendenti: dai suoni di varie combinazioni di fonemi, all'accento di parola, all'intonazione della frase, al ritmo del parlato dovuto ai legami tra parole all'interno della frase.

Nella categoria *articolazione del suono* il focus è sulla familiarità con i suoni della lingua target e quindi sul grado di chiarezza e precisione nell'articolazione dei suoni.

Diretta corrispondenza troviamo in *Con piacere nuovo A1* nelle attività didattiche dedicate alla pronuncia

della C e della G, di SC, GL e GN o alla differenza tra S sonora e sorda, solo per citare alcuni esempi.

Per quanto riguarda le *caratteristiche prosodiche* l'attenzione è posta sull'uso efficace di intonazione, accento e ritmo per trasmettere significato. Un'esemplificazione pratica è l'attività di *Non solo pronuncia* dell'unità 5 nel volume B1, in cui vengono presentate in contesto coppie di omografi che veicolano un significato differente a seconda della sillaba accentata (vedi pagina successiva).



Zur Autorin

Adele Finzi insegna italiano come lingua straniera alla VHS e all'Istituto Italiano di Cultura di Monaco di Baviera.

Non solo pronuncia

18 **22 Uguali ma diversi** Le seguenti coppie di parole si scrivono nello stesso modo ma hanno pronuncia e significato diversi.

a Ascoltate la registrazione e ripetete.

b Riascoltate e sottolineate la vocale che viene accentata.

1. Ho appena finito di leggere un bellissimo libro.
2. Le mie scarpe nuove sono comode e leggere. Perfette per l'estate!
3. Maria purtroppo non ha ancora trovato l'anima gemella.
4. Mia sorella è la mia ancora di salvezza.
5. Le storie di principi e re mi hanno sempre affascinato.
6. Cerco di non andare contro i miei principi, ma a volte è dura!

17-18, S.149



Una lingua, una cultura

1 Non fare complimenti!

AA **a** Guardate i disegni e riflettete. Il comportamento di queste persone vi è familiare o vi sembra strano?



AAA **b** Discutete ora con la classe. Che cosa succede quando la padrona di casa offre un caffè all'ospite? Voi come vi comportereste in situazioni simili?

La competenza plurilingue e pluriculturale

Nella didattica moderna imparare una lingua straniera significa acquisire una competenza non solo linguistica ma anche interculturale. L'obiettivo di sensibilizzare alle differenze ha portato allo sviluppo di tre scale: la costruzione di un repertorio pluriculturale, la comprensione plurilingue e la costruzione di un repertorio plurilingue.

La categoria *costruzione di un repertorio pluriculturale* tratta la necessità di affrontare l'ambiguità di fronte alla diversità culturale, mettendo in discussione generalizzazioni e stereotipi e allo stesso tempo riconoscendo le somiglianze tra culture come base per migliorare la comunicazione.

Ai livelli A1 e A2 l'apprendente è in grado di riconoscere i potenziali ostacoli culturali nella comunicazione e di agire appropriatamente in semplici interazioni quotidiane. Al B1 può rispondere ai segnali culturali più comuni, agire secondo le convenzioni socio-pragmatiche e spiegare o discutere le caratteristiche della propria e delle altre culture.

Diverse attività di *Con piacere nuovo*, sia all'interno delle unità che in rubriche apposite, sono state sviluppate con l'obiettivo di approfondire la competenza pluriculturale. In particolare nella rubrica "Una lingua, una cultura" degli Intermezzi vengono presentate situazioni specifiche (pagare il conto, rifiutare un invito, ritardare a un appuntamento, ecc.) per stimolare

la riflessione su comportamenti tipicamente italiani. Un esempio concreto è il tema dell'abitudine a fare complimenti quando viene offerto qualcosa (vedi sopra). Dopo aver presentato la situazione tramite delle illustrazioni, si fa riflettere sul contesto: è un modo di fare strano o familiare? Come si comporterebbero gli apprendenti?

La *comprensione plurilingue*, una delle due categorie del pluringuismo, si concentra sulla capacità di usare la conoscenza e la competenza (anche parziale) in una o più lingue come leva per avvicinarsi a testi in altre lingue e raggiungere così l'obiettivo comunicativo. Passando dai livelli A a quelli superiori, l'attenzione si sposta dal lessico all'uso del co-testo e degli indizi contestuali o di genere. Dal livello B1 un'abilità più analitica consente di riconoscere i "falsi amici", di sfruttare le somiglianze e di far ricorso a fonti parallele in diverse lingue.

La competenza plurilingue viene tematizzata in *Con piacere nuovo* fin dall'unità introduttiva del livello A1: le forme di saluto italiane (pag. 9) vengono presentate in relazione ad altre forme di saluto in lingue che potrebbero essere note o familiari agli apprendenti, mettendo in evidenza similitudini tra lingue diverse.

La scala *costruzione di un repertorio plurilingue* pone invece l'accento sulla capacità di comunicare in modo efficace in un contesto multilingue e in particolare di adattarsi alla situazione;

adeguare la lingua in base alle competenze linguistiche degli interlocutori; mescolare le lingue ove necessario. Ai livelli A l'attenzione è focalizzata sullo sfruttamento di tutte le risorse possibili al fine di gestire una semplice transazione quotidiana. Al livello B1 l'apprendente sfrutta il suo limitato repertorio di lingue differenti per affrontare una situazione inaspettata in un contesto quotidiano. La rubrica "Ne vogliamo parlare?" (negli Intermezzi ai livelli A2 e B1) stimola anche alla riflessione contrastiva tra lingue diverse presentando caratteristiche della lingua italiana come per esempio l'abitudine di gesticolare (A2, pag.44) o il descrivere emozioni facendo ricorso ad espressioni "colorate" come "avere una fifa blu", "essere verde d'invidia" o "diventare rosso di vergogna (B1, pag.78). Una volta interpretati i diversi modi di dire con l'aiuto di alcune vignette, gli apprendenti sono invitati a tradurli nella propria lingua e a riflettere su somiglianze e differenze con la propria area di appartenenza culturale, attività tanto più interessante quanto più varie siano le provenienze in classe.

Buon lavoro!



MEHR ENTDECKEN

Con piacere nuovo B1
ISBN 978-3-12-525212-7
www.klett-sprachen.de/con-piacere-nuovo